



# Lavoce libera

N° 57 - 16 APRILE 2010

NEWSLETTER DI  
APPROFONDIMENTO  
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA.  
ASSOCIAZIONI, NOMI E  
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Sede Legale  
Via Quattro novembre, 98  
00187 Roma

Segreteria  
Tel. 06/69770301/2/3  
Fax 06/6783559  
libera@libera.it

Amministrazione  
Tel. 06/69770329  
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera  
Tel. 06/69770334/20  
sostieni@libera.it

Organizzazione  
Tel. 06/69770326  
organizzazione@libera.it

Comunicazione e  
stampa  
Tel. 06/69770323  
redazione@libera.it  
ufficiostampa@libera.it  
comunicazione@libera.it

Tesseramento  
Tel. 06/69770321  
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità  
Tel. 06/69770325  
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati  
Tel. 06/69770330 -  
06/69770331  
beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale  
Tel. 06/69770322  
international@libera.it

Progetti  
Tel. 06/69770327  
progetti@libera.it

Sport  
Tel. 06/69770326  
sport@libera.it

## Ennesimo atto intimidatorio alla coop Valle del Marro - Libera Terra

Durante la notte, a Gioia Tauro in località Pontevecchio, ignoti hanno rimosso e fatto a pezzi i lucchetti del capannone e del cancello posto all'ingresso di un terreno confiscato alla mafia e gestito, per finalità sociali, dalla Cooperativa Valle del Marro - Libera Terra. Da quanto risulta, l'effrazione è stata compiuta solo allo scopo di sottrarre temporaneamente il furgone aziendale: i malfattori, infatti, introdottisi nel capannone, dopo aver messo a soqquadro l'interno, hanno preso possesso del veicolo parcheggiato dietro ad una pala meccanica, e presumibilmente lo hanno portato fuori dall'azienda, per servirsene per riportarlo nel fondo agricolo, parcheggiandolo davanti al capannone, dove è stato rinvenuto la mattina successiva dai primi operai giunti sul posto di lavoro. Quello della notte tra il 12 e il 13 aprile è l'ennesimo episodio intimidatorio nei confronti della cooperativa Valle del Marro di Libera Terra. Già' notte del 1 Aprile scorso, i malfattori avevano forzato il lucchetto della porta del capannone e rovistato con l'intento di rinvenire qualcosa di utile. Quasi un mese prima, la notte dell'8 Marzo, malviventi avevano rubato a Polistena l'auto del vice-presidente della cooperativa per poi abbandonarla, dieci giorni dopo, in una via della città di Rosarno, ormai ridotta ad una carcassa, priva di motore e di interni, con il tetto tagliato in più pezzi e riposto nello stesso abitacolo. E nel settembre del 2009 era stata presa di mira la sede operativa dell'Azienda, a Polistena, con il furto di tutte le motoseghe e decespugliatori, non a caso nel periodo in cui tali attrezzature si rendevano indispensabili per effettuare la pulizia preliminare all'imminente campagna olivicola. "La serie di intimidazioni contro la cooperativa "Valle del Marro di Libera Terra nella piana di Gioia Tauro, ultima quella odierna - ha commentato Don Luigi Ciotti, presidente di Libera- provoca disorientamento e fatica. E tuttavia, al di là delle loro intenzioni, questi continui gesti vili sono un buon segno, sono la riprova del positivo che in terra di Calabria stiamo cercando di costruire anche grazie alla preziosa opera di magistratura e forze dell'ordine, dell'associazionismo, del mondo cattolico e di molte amministrazioni attente. Il lavoro che insieme stiamo realizzando - prosegue Don Luigi Ciotti - è un positivo che allarma e infastidisce chi vuole continuare a imporre le logiche della violenza e del profitto illecito. Un positivo che dovremo alimentare giorno per giorno con il contributo di tutti: cittadini e associazioni, istituzioni e chiese. La lotta alle mafie e alle organizzazioni criminali si snoda lungo un percorso tortuoso, spesso in salita, che richiede continuità, coerenza e strategie volte non solo a reprimere i fatti criminali ma a sradicare, attraverso proposte sociali e culturali concrete, la mentalità mafiosa che sta alla base di questi fatti. I tentativi di intimidazione - conclude il presidente di Libera - non hanno fermato in passato né fermeranno la scelta, l'impegno, la determinazione di Libera e della sua rete nell'opera di restituzione alla collettività in Calabria come in tante altre parti del paese, di quanto le mafie hanno sottratto con la violenza e la minaccia."

## Da leggere: Storia di un giudice

Le parole del procuratore ci annunciavano che stavamo per scendere in guerra. Con pochi uomini, poche risorse, pochi mezzi, nessuna possibilità di vittoria. Ci descrivevano un nemico sotto casa, gente che si incontra al bar, un lavoro molto diverso da quello che si fa in altre procure italiane.

Il procuratore diceva frasi solenni, le sue erano parole allarmanti, eppure il tono che usava era ordinario, non aveva nessuna concitazione. Sembrava che quella guerra non lo coinvolgesse più di tanto. Forse si era abituato, forse non la sentiva una guerra sua, forse sapeva di averla già persa.

### Francesco Cascini, Storia di un giudice

A 26 anni, magistrato napoletano, riceve il suo primo incarico come pubblico ministero a Locri. Una procura in terra di guerra controllata dalla 'ndrangheta. Ci arriva

pieno di entusiasmo ma anche spaventato e pieno di dubbi. Nel suo primo libro, il magistrato in modo asciutto, lineare racconta la sua esperienza, le sue vittorie, i momenti di sconforto, l'umanità dei colleghi e la violenza criminale. Una realtà dove in cui sette omicidi in sette giorni sono la norma se è in corso una guerra tra clan e un procuratore della Repubblica, per prima cosa, deve abituarsi non alle aule dei tribunali ma all'odore nauseante dell'obitorio.

Questa è la Locride, il centro della 'ndrangheta calabrese, che ne controlla il territorio in modo così capillare che a San Luca, il paesino dell'Aspromonte al centro delle cronache degli anni Ottanta per i sequestri di persona, la notte di Capodanno si festeggia sempre allo stesso modo: sparando a pallettoni su tutti i simboli dello Stato, caserma dei carabinieri compresa. Con Storia di un giudice Cascini prova a rac-

contare cosa significa essere un rappresentante dello Stato nella terra della 'ndrangheta, e per farlo rinuncia ai facili moralismi e alla retorica per privilegiare uno stile diretto. E alla fine è impossibile non condividere le parole dell'autore: «La sensazione di trovarsi in mezzo a una guerra prendeva sempre più corpo. Una guerra di cui non fregava niente a nessuno».



Storia di un giudice  
di Francesco Cascini,  
ed. Einaudi

## Da vedere: Agostino

La periferia di Roma, come quella di Milano, Napoli e Palermo, nasconde realtà estreme e storie amare come quella dell'operaio Agostino, raccontata da Massimiliano Bruno e Rolando Ravello che, prendendo spunto da un fatto realmente accaduto, trasformano la

singolare vicenda in una metafora paradossale.

Al centro di questa originalissima commedia a due voci, arricchita dalle musiche e dalle canzoni di Alessandro Mannarino, c'è il problema primario di tante famiglie, non solo italiane: quel-

lo della casa. Un giorno Agostino esce dal suo appartamento situato al quarto piano di un palazzone a Tor Bella Monaca; è vestito in giacca e cravatta e insieme a sua moglie sta portando il figlio in chiesa per la Prima Comunione. Quando tornerà per festeggiare si accor-

gerà che la sua chiave non apre più la porta. Gli hanno occupato casa, o meglio, gliel'hanno rubata.

Alla Polizia dicono che non ci possono fare nulla perché Agostino non ha nessun titolo per dimostrare che l'appartamento è suo. Come capita abitualmente nelle periferie italiane dove vige ormai la legge del Far West, il nostro aveva dato una buona uscita per prenderne possesso, ma quella casa, che era stata assegnata negli anni '70 a un signore ormai deceduto, è diventata "bottino di guerra". Agostino allora decide di

riprendersela.

Occupava il pianerottolo insieme a tutta la sua famiglia e da quel momento in poi... comincia la sua battaglia personale.

Una via crucis per riprendere possesso dell'appartamento o almeno di "un" appartamento: peregrinazioni tra uffici, delinquenti che gli prospettano soluzioni fuorilegge, minacce...Lo spettacolo tetarale ha ispirato lo stesso attore Rolando Ravello a condurre una inchiesta insieme al giornalista di Repubblica Emilio Marrese, ascoltando gli occupanti, sentendo le

loro storie e ragioni. Questo lavoro di inchiesta è anche diventato, un film-documentario dal titolo Via Volontè numero 9' prodotto da Fandango



Agostino con Rolando Ravello regia di Lorenzo Gioielli scritto da Massimiliano Bruno  
Fino al 18 aprile al Piccolo Eliseo di Roma.

## REGGIOLIBERAREGGIO

Martedì 20 aprile 2010 a Reggio Calabria presso l'Auditorium San Paolo alle ore 17:30 verrà presentata **reggioliberareggio**.

Una rete solidale tra chi non paga e/o smette di pagare il pizzo, per sostenere le vittime del racket che hanno denunciato, per accompagnare la denuncia delle vittime. Per promuovere il consumo critico e responsabile, sensibilizzare e informare sull'antiracket, fare educazione e formazione nelle scuole e nelle università. Reggioliberareggio ti dà logo antiracket,

### Per informazioni e adesioni:

Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie coordinamento di Reggio Calabria.

Via P. Pellicano 21/H | 89100 Reggio Calabria

Telefono: 0965 894706

mail: [reggiocalabria@libera.it](mailto:reggiocalabria@libera.it)



## E' tempo di reagire! Appello della Marcia Perugia-Assisi

C'è troppa violenza in giro! Nel mondo, in TV, contro gli immigrati, gli "altri", i diversi, contro le donne e contro i bambini, nelle nostre città, nei rapporti tra le persone, nel mondo del lavoro, nella politica, nell'informazione, nel rapporto che abbiamo con la natura, gli animali, l'ambiente che ci circonda: la violenza sembra non conoscere limiti e confini. C'è troppa violenza e c'è troppa indifferenza. Che è la forma più alta di violenza. In nome della nostra "pace", troppo spesso siamo pronti a condonare la violenza sugli altri. E davanti al loro dolore chiudiamo cuore, occhi e orecchi. Il prezzo di tanto cinismo è altissimo. E lo paghiamo tutti, indistintamente. Una società chiusa e insensibile non ha futuro.

E' tempo di reagire! Non possiamo permettere che violenze, egoismo, razzismo, mafie, censure, paure e guerre di ogni genere abbiano il sopravvento! Ci può essere una vita e un'Italia migliore! Ci può essere un mondo migliore! Domenica 16 maggio, partecipa anche tu alla Marcia per la pace Perugia-Assisi.

"Qualsiasi propaganda a favore della guerra deve essere vietata dalla legge. Qualsiasi appello all'odio nazionale, razziale o religioso che costituisca incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza de-

ve esser vietato dalla legge." Articolo 20 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ratificato dall'Italia nel 1977)

Dobbiamo ri-mettere al centro della nostra vita quei valori condivisi, scolpiti nella nostra bella Costituzione e nel Diritto internazionale dei diritti umani, che soli possono aiutarci a superare positivamente questa profonda crisi e accrescere la qualità civile della nostra società. Abbiamo bisogno di un'altra cultura. Dobbiamo sostituire l'io con il noi, la disoccupazione con il lavoro, l'esclusione con l'accoglienza, lo sfruttamento con la giustizia sociale, l'egoismo con la responsabilità, l'individualismo con l'apertura agli altri, l'intolleranza con il dialogo, il razzismo con il rispetto dei diritti umani, il cinismo con la solidarietà, la competizione selvaggia con la cooperazione, il consumismo con nuovi stili di vita, la distruzione della natura con la sua protezione, l'illegalità con il rispetto delle regole democratiche, la violenza con la nonviolenza, i pregiudizi con la ricerca della verità, l'orrore con la bellezza, i "miei interessi" con il bene comune, la paura con la speranza.

Dobbiamo riscoprire il significato autentico di questi valori, approfondirne la conoscenza, rigenerarli in un grande progetto educativo,

permettergli di sprigionare tutta l'energia positiva che contengono. Dobbiamo esigere che ad ogni valore, oggi ribadito anche nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, corrispondano atti politici concreti e coerenti a partire dalle nostre città fino all'Europa e all'Onu.

Per quanto possa apparire difficile, cambiare è possibile! E, in ogni caso, è indispensabile. Non possiamo disinteressarci del mondo che ci circonda. Più ce ne disinteressiamo, più ci isoliamo, più saremo colpiti dai suoi drammi e meno riusciremo a cogliere le opportunità che ci offre. Ci sono grandi problemi che non rispettano i confini nazionali e che si aggravano di giorno in giorno. Se continueremo ad essere miopi ed egoisti ci distruggeranno. Siamo ormai parte di una comunità globale.

Lottare contro la povertà nel mondo, farla finita con le tante guerre, fermare il cambiamento climatico e proteggere l'ambiente, promuovere tutti i diritti umani per tutti, ridurre le disuguaglianze, garantire pari opportunità, costruire un'economia sociale di giustizia, costruire l'Europa dei cittadini, rafforzare e democratizzare l'Onu ci conviene! Più di quanto riusciamo ad immaginare. Per questo è urgente che chi gestisce le nostre istituzioni e i nostri

## E' tempo di reagire! Appello della Marcia Perugia-Assisi

soldi, dai Comuni all'Unione Europea, ponga questi programmi al centro del proprio impegno quotidiano. Per questo dobbiamo darci una politica nuova e una nuova agenda politica fondata sui diritti umani.

Stiamo vivendo cambiamenti difficili e profondi, destinati a durare nel tempo. Dobbiamo decidere in quale società vogliamo vivere. Non ci sono abbastanza soldati, né muri abbastanza

alti per difenderci dalla sciagurata illusione di poterci salvare da soli. Se davvero desideriamo la pace, per noi e per i nostri figli, non possiamo negarla agli altri. Se davvero vogliamo la pace dobbiamo imparare a riconoscere e gustare la pluralità umana nella dimensione dell'uguaglianza e della giustizia, della legalità e del rispetto dei diritti umani e della terra madre. Ciascuno faccia i conti con le proprie responsabilità.

Il 16 maggio, vieni anche tu! Rinnoviamo il nostro impegno civile lungo la strada della pace e della nonviolenza. Una società migliore costruirà un mondo migliore.

Tavola della pace, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

Perugia, 20 gennaio 2010



## Io sto con Emergency!



Sabato 10 aprile militari afgani e della coalizione internazionale hanno attaccato il Centro chirurgico di Emergency a Lashkar-gah e portato via membri dello staff nazionale e internazionale. Tra questi ci sono tre cittadini italiani: Matteo Dell'Aira, Marco Garatti e Matteo Pagani.

Emergency è indipendente e neutrale. Dal 1999 a oggi EMERGENCY ha curato gratuitamente oltre 2.500.000 cittadini afgani e

costruito tre ospedali, un centro di maternità e una rete di 28 posti di primo soccorso.

**Per firmare l'appello in sostegno di Emergency - > [www.emergency.it](http://www.emergency.it)**

**Domani 17 aprile 2010 manifestazione in piazza S. Giovanni a Roma.**

## E!STATE LIBERI 2010

Anche quest'anno sarà possibile contribuire al riutilizzo sociale dei beni confiscati in modo diretto e responsabile. Nel 2009 sono stati più di 2000 i volontari della campagna "E!State Liberi", un'esperienza di volontariato che ha fornito un supporto fondamentale alle cooperative e alle associazioni che promuovono il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. E!state Liberi si realizza attraverso la sinergia e il protagonismo di Arci, Legambiente, Pax Christi, Agesci, CNGEI, i coordinamenti territoriali di Libera, le cooperative sociali e le associazioni che aderiscono al progetto Libera Terra e

che gestiscono i beni confiscati alle mafie. Tanti volontari e volontarie scelgono di fare un'esperienza di lavoro e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno questo, di una volontà diffusa tra i giovani di essere in "prima linea" e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione. L'obiettivo principale dei campi di lavoro sulle terre confiscate alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del

privilegio e del ricatto. Si dimostra così che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. I campi, oltre che ai lavori nei terreni, insieme agli operatori delle cooperative e delle associazioni, prevedono sessioni di studio e informazione sulle tematiche della lotta alle mafie. L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, lo studio e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale.

## Tutto quello che c'è da sapere dei campi

### **Che tipo di attività svolgono le realtà che operano sui beni confiscati alle mafie?**

Tutti i terreni e i beni confiscati alle mafie coinvolti nella campagna di volontariato "E!State Liberi" sono restituiti alla collettività grazie alla legge 109/96 che permette il riutilizzo sociale dei beni. Sono sedi di cooperative e/o associazioni, le prime capaci di garantire lavoro onesto in territori ad alta incidenza mafiosa, le seconde intente ad opera di promozione sociale e accoglienza nei contesti di marginalità sociale, entrambe

rappresentano dei veri e propri presidi di legalità su territori stuprati dalla violenza mafiosa. La produzione alimentare di pasta, olio e vino nonché lo sforzo fatto dalle associazioni che operano sui territori rappresentano un segno tangibile che un'economia e una società libera dalle mafie è possibile.

### **Qual è il supporto che i volontari possono fornire a queste realtà?**

Il lavoro dei volontari si è dimostrato negli anni di fondamentale importanza per le cooperative e le associazioni. Grazie ai volontari la

produzione agricola è notevolmente cresciuta come anche l'opera di risistemazione dei beni si è fortemente velocizzata. Sia le cooperative che le associazioni sono costrette ad operare in contesti di grandissime difficoltà dovute soprattutto alla mancanza di risorse. In questo senso i volontari e le volontarie di E!State Liberi sono riusciti a fornire un supporto senza precedenti improntato sul principio della corresponsabilità, ove ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte. **Cosa si intende per lavoro agricolo?**

Il lavoro è diversificato in base alla produzione stagionale e al territorio di riferimento. Si parte dalla coltura di melanzane in pieno luglio alla vendemmia a settembre. Il lavoro agricolo è organizzato in stretta collaborazione con gli operatori delle cooperative.

### **Cosa si intende per risistemazione di un bene?**

Spesso dopo la confisca i clan sono soliti distruggere il bene confiscato per renderlo in condizioni disastrose. La nostra azione è proprio quella di sistemarlo il prima possibile per rendere possibile la piena restituzione alla collettività tramite il riutilizzo sociale.

### **Come è strutturata la giornata tipo di un volontario?**

La mattina per almeno 3 ore si svolge il lavoro di campo. Il pomeriggio siamo soliti organizzare momenti di formazione ed approfondimento sul fenomeno delle mafie grazie a testimonianze dirette di chi ogni giorno si impegna nella lotta alle mafie sui territori. La sera è il momento privilegiato per momenti ludico/culturali tramite l'organizzazione di momenti di incontro e confronto con le comunità locali. Sono previste inoltre delle escursioni sul territorio.

### **Qual è la differenza tra i campi per gruppi organizzati e singoli?**

I gruppi organizzati sono solitamente scuot, gruppi parrocchiali, o più in generale gruppi associativi con un referente e capaci di autonomia organizzativa. In questo caso la partecipazione di minorenni è possibile a patto che il referente sia d'accordo con le famiglia del ragazzo. I campi per singoli sono rivolti a tutte quelle persone che hanno deciso di passare il proprio tempo libero fornendo un servizio alla collettività, spesso quest'ultimi non avendo riferimenti associativi partecipano come singoli cittadini. In questo caso per gli under 18 sono organizzati dei campi ad hoc.

### **C'è un limite di età per i campi?**

No. Sia per i singoli che per i gruppi non c'è nessun discrimine di età, anzi, tutte le persone che vogliono contribuire al riutilizzo sociale dei beni confiscati sono ben accetti, l'unico discrimine è adattarsi alla vita di campo che seppur dura e spartana dà tante soddisfazioni nell'opera di servizio che si mette a disposizione.

### **Come si fa a concordare il calendario?**

Il calendario dei gruppi è gestito direttamente dalle realtà locali, basta mettersi in contatto con la realtà preferita e concordare il periodo del campo. Diversamente per i singoli i periodi sono

già predisposti e consultabili su [www.libera.it](http://www.libera.it)

### **Come fanno i singoli a prenotarsi?**

Basta scrivere a [estateliberi@libera.it](mailto:estateliberi@libera.it) e compilare la scheda di adesione che sarà prontamente inviata. Ovviamente la disponibilità è misurata fino ad esaurimento.

### **Esiste una quota da versare per i volontari di E! State Liberi?**

I gruppi organizzati devono concordare una quota e le modalità di partecipazione con le realtà ospitanti in base alle reciproche esigenze (vitto e alloggio dei volontari, etc, etc). La quota per i singoli non può superare i 10 Euro al giorno, la quota serve a garantire vitto e alloggio ai volontari, le spese di trasporto sono a carico del volontario (escluso durante il periodo del campo).

### **Quanto dura un campo di volontariato?**

Mediamente dai sette ai dodici giorni, in base alle necessità del territorio. Per i singoli i periodi sono prefissati e consultabili alla sezione "Campi di volontariato 2010" sul sito [www.libera.it](http://www.libera.it)

### **Maggiori informazioni:**

Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie  
Sede nazionale - Campi di volontariato  
Via IV Novembre 98,  
00187, Roma  
0669770301 -  
[estateliberi@libera.it](mailto:estateliberi@libera.it)

## Primo maggio a Rosarno

Sembra già lontano il 7 gennaio 2010, quando è esploso l'urlo di disperazione dei lavoratori extra comunitari a Rosarno, vessati e umiliati da condizioni di vita e di lavoro disumane. Non è una storia passata, ma una situazione tuttora presente in tante altre campagne italiane, dove convivono povertà, desiderio di riscatto dalla schiavitù attraverso il lavoro libero, insieme, purtroppo, a indifferenza, e avversione intollerante. In molti casi, le uniche forme di solidarietà presenti nei diversi territori sono quelle del volontariato civile e religioso, che certo da sole non possono affrontare e risolvere problemi

così gravi. Nei tragici fatti di Rosarno, così come altrove, la violenza e l'ingiustizia non hanno colpito solo i lavoratori extra-comunitari. Hanno anche di colpo cancellato le tante esperienze di accoglienza della gente del luogo, dell'associazionismo civile e sindacale, delle parrocchie. Hanno messo in ombra gli esempi di agricoltura della Piana di Gioia Tauro e di tante altre zone della Calabria che della legalità, del rispetto della salute umana e dell'ambiente hanno fatto una ragione di vita e di sviluppo, a partire dall'agricoltura biologica praticata in cooperativa sui terreni confiscati alla 'Ndrangheta.

**Noi agricoltori e apicoltori, cooperative associazioni ed enti impegnati**

**nell'agricoltura e nell'allevamento biologico, che soprattutto qui diventa anche sociale, ci rivolgiamo a tutti coloro che credono che una agricoltura fondata su principi ecologici, sul rispetto, l'equità e la legalità sia non solo possibile, ma auspicata e concretamente**

**realizzabile. Vogliamo che anche a Rosarno siano presenti espressioni e rappresentanze di quell'agricoltura italiana e calabrese, che considera indissolubile il legame fra il rispetto dell'ambiente, della salute e della dignità della persona umana.**

Il razzismo e lo sfruttamento si prevengono e si combattono, oltre che con l'accoglienza e l'integrazione, anche e soprattutto con lo sviluppo sostenibile e responsabile dei sistemi produttivi locali, prevedendo la partecipazione diretta degli immigrati al processo di crescita del territorio, in un'ottica di effettivo riscatto sociale ed economico, promuovendo la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie come "beni comuni" e come volano di un'economia legale e solidale.

Aderiamo alla manifestazione del **Primo Maggio 2010 a Rosarno** organizzata dai Sindacati, come segno non solo di solidarietà ai tanti lavoratori extra-comunitari che hanno subito e tuttora subiscono ingiuste condizio-

ni di vita e di lavoro, ma per affermare che anche qui si produce un cibo libero buono, straordinario e rispettoso di tutti. Per questo facciamo appello a tutte le organizzazioni che si sentono parte integrante del movimento dell'agricoltura ed allevamento biologico del nostro paese, alle singole imprese, ai loro lavoratori, ai tanti tecnici ed ai consumatori impegnati a partecipare attivamente ed unitariamente al Primo Maggio di Rosarno, rendendo attiva testimonianza delle loro esperienze di vita e di lavoro.

**Per adesioni:**

Sede ICEA Calabria:

[icea.calabria@icea.info](mailto:icea.calabria@icea.info)

Alce Nero Mielizia Spa:

[info@alceneromielizia.it](mailto:info@alceneromielizia.it)

Conapi Calabria:

[info@conapi.it](mailto:info@conapi.it)

Valle Del Marro - Libera Terra - società cooperativa sociale:

[valledemarro@libera.it](mailto:valledemarro@libera.it)

**Aderiscono:**

Maurizio Agostino,

Responsabile Icea Calabria

Lucio Cavazzoni, Presidente

Alce Nero Mielizia

Diego Pagani,

Presidente Conapi

Marcello Caruso, Consigliere

Conapi Calabria

Giacomo Zappia, Presidente

Valle del Marro—

Libera Terra

Antonio Gigliotti, Socio

Conapi.

## Portella della Ginestra: Il dovere della memoria, il futuro dei diritti

Portella della Ginestra ha ancor oggi il volto e il sangue di una generazione disprezzata, privata di diritti, lavoro e democrazia.

Ha il profilo inquietante di un emblematico buco nero della giustizia, della responsabilità collettiva, istituzionale. Politica. La prima strage nell'era repubblicana. Tra i monti di Portella si intrecciano storie diverse: da un lato ambienti deviati dello Stato che si coniugano agli interessi degli agrari, della mafia e del banditismo in un unico progetto reazionario e criminale. Dall'altro i lavoratori della terra, in festa per il 1° maggio, con il cuore pieno di ansia di progresso e la voglia di cambiare il loro mondo. Il fuoco assassino spegne la vita di 12 di loro e tenta di cancellarne le speranze. Portella della Ginestra ha passato, e reclama futuro.

Il 1° maggio 2010, 63 anni dopo, per la prima volta nella tradizione delle iniziative

commemorative, la lotta alla mafia s'incontrerà con l'antifascismo e la Resistenza: nel corteo e sul palco degli interventi accanto alla CGIL, ci sarà l'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Il segno, il simbolo di un impegno comune: la memoria diffusa del sacrificio più alto, la libertà, il lavoro, la dignità. E il loro domani.

Per un'Italia migliore. Delle radici: Resistenza, Costituzione, Democrazia.

**PRIMI FIRMATARI:** Bice Biagi, Giorgio Bocca, Andrea Camilleri, Ascanio Celestini, Libera, Stefano Benini, Margherita Hack, On. Giuseppe Giulietti (Articolo 21), Massimo Ranieri, Teresa De Sio, Paolo Franchi, Pasquale Scimeca, Goffredo Fofi, Giovanna Marini, Lidia Menapace, Rete degli Studenti Medi, Giuseppe Tamburrano, Silvia Salemi, Francesco Lo Forte (Libertà e Giustizia Palermo), Anna

Colombo, Sandra Bonsanti (Presidente Nazionale Libertà e Giustizia), Centro Studi Pio La Torre, On. Salvatore Caronna, Riccardo Nencini (Segretario Nazionale PSI), Giuseppe Palilla (Pres. Ass. Amici di Rosario Livatino), Vauro, Vittorio Cogliati Dezza (Presidente Nazionale di Legambiente), Rossella Chifari (Comitato Addiopizzo), Giuseppe Carlo Marino (Ordinario di Storia Contemporanea, Università di Palermo), Matteo Collura, Claudio Lo Bosco (Presidente Associazione Omosessuale Articolo 3), Rossella Cantoni (Presidente Istituto Alcide Cervi).

I testi integrali delle adesioni su [http://www.anpi.it/comunicati/portella\\_adesioni.pdf](http://www.anpi.it/comunicati/portella_adesioni.pdf)  
Per informazioni: Enza Renna (CGIL Palermo) tel. 0916111166 - Andrea Liparoto (Anpi Nazionale) tel. 063211309 - Ottavio Terranova (Anpi Palermo) tel. 3476446077

## Roma: Casa del Jazz

Sono cinque anni che la bellissima villa Osio, strappata al boss della banda della Magliana, è diventata la Casa del Jazz di nome e di fatto. Un compleanno importante per lo spazio dove le note rimbalzano dal piccolo auditorium realizzato all'interno della struttura principale, al palco e alla platea allestiti nel verde che la circonda per i concerti nella bella stagione. Sperando in una giornata di sole, il compleanno sarà festeggiato domenica 18 aprile naturalmente con la musica. Alle 12:00 apertura della giornata di don Luigi Ciotti.

## Correggio (RE): Pizza Libera e Resistente

**Venerdì 23 aprile** ore 18,15 al centro giovani di Rio Saliceto incontro con una delegazione locale ANPI e un gruppo di giovani che hanno realizzato una videoinchiesta tra i giovani del paese su "La Resistenza e la lotta contro le mafie". Alle ore 20,00 visita allo studio acconciature Modern Line (in via Gambarà 6/D) a Correggio che destinerà l'incasso della giornata alla Coop Pio La Torre Libera Terra per sostenere l'investimento in apicoltura biologica. Ore

20,40 cena "Pizza Libera e Resistente" al ristorante pizzeria L'Infinito di Correggio.

**Sabato 24 aprile** All'Istituto Tecnico e Liceo "Cattaneo" è in programma la proiezione del filmato "Schiaffo alla mafia", che verrà presentato da un insegnante. Alle 12,30 pranzo a Castelnovo Monti con autorità locali, distretto soci Coop e insegnante Cattaneo. A Carpineti, nella collina reggiana,

alle 21 alla sala civica viene riproposta la proiezione pubblica del filmato "Schiaffo alla mafia" con intervento di Floriana Di Leonardo della Coop Pio La Torre Libera Terra dopo la proiezione.

Prenotazione necessaria fino ad esaurimento posti: telefono Municipio (sig.ra Diva) 0522-630711 o Libreria Ligabue 0522-642518.

## L'acqua è un bene, non una merce

Sono stati depositati stamattina presso la Corte di Cassazione di Roma i quesiti per i tre referendum che chiedono l'abrogazione di tutte le norme che hanno aperto le porte della gestione dell'acqua ai privati e fatto della risorsa bene comune per eccellenza una merce.

La raccolta delle 500 mila firme necessarie per l'ammissione dei referendum inizierà nel fine settimana del 24-25 aprile, una data simbolo per quella che il Forum dei Movimenti per l'Acqua intende come la Liberazione dell'acqua dalle logiche di profitto.

"Se il governo crede di aver chiuso la partita dovrà ricredersi, - ha detto Marco Bersani dei Forum Movimenti per l'Acqua durante l'affollata conferenza stampa - la coalizione che appoggia i referendum è la più ampia aggregazione formale di movimenti, associazioni laiche e cattoliche, forze politi-

che e sindacali che si sia mai riunita intorno a un tema simile. Queste forze ci porteranno a raccogliere le firme, approvare i referendum e votare tre sì per l'acqua pubblica". Presenti alla conferenza stampa anche Padre Alex Zanotelli e tre dei costituzionalisti che hanno redatto i quesiti referendari: Stefano Rodotà, Gianni Ferrara e Alberto Lucarelli.

"Il mezzo referendario - ha sottolineato Rodotà - è lo strumento per rimettere in moto la politica in questo periodo di grande disaffezione, la raccolta delle firme sarà un grande momento di azione politica collettiva". Secondo Alex Zanotelli chi pagherebbe di più dalla privatizzazione dell'acqua sarebbero i poveri, "la nostra vittoria servirà non solo nel panorama italiano ma darà anche una scossa all'Unione Europea. Se Parigi ha ripubblicizzato l'acqua, se nelle Costituzioni di Bolivia

e Uruguay l'acqua è definito bene comune non mercificabile, possiamo farcela anche noi".

A chi chiedeva una risposta al Ministro Ronchi che più volte, anche in questi giorni, ha screditato i promotori dei referendum accusandoli di veicolare messaggi menzognieri sulla sua legge, Marco Bersani ha risposto con una sfida al Ministro: "Scelga lui il luogo e l'ora, noi siamo disponibili ad un confronto, dati alla mano, sugli effetti della suo decreto e dell'apertura ai privati della gestione dell'acqua nel nostro paese".

**Tutte e tutti insieme abbiamo deciso di lanciare, a partire dal 24 di aprile, una grande campagna di raccolta firme per la promozione dei quesiti referendari**

Tutte le informazioni sul sito:

[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)

## Conto alla rovescia per la coop Terre di don Pepe Diana

Un altro importante passo verso la costituzione della prima cooperativa Libera Terra in Campania, che nascerà sui beni confiscati alla camorra. Il 31 marzo sono scaduti i termini del bando pubblico per la selezione di 5 figure professionali che andranno a costituire la cooperativa sociale che gestirà, nella fase iniziale, un caseificio, terreni agricoli, operante quindi nei settori lattiero - caseario e agroalimentare sui terreni confiscati alla camorra nei comuni di Cancellò ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Pignataro Maggiore e Teano. Sono stati ben 168 le richieste pervenute per partecipare alla nascita della cooperativa sociale "Le Terre di don Pepe Diana - Libera Terra Campania". Con l'avviso, pubblicato il 16 febbraio '10, si cercavano 5 figure professionali: un agricoltore-trattorista, due aiuti casari, un agronomo-agrotecnico e un responsabile di prodotto. Escluse le domande ritenute inammissibile, hanno presentato istanza 23 agricoltori-trattoristi, 41 aiuti casari, 67 agronomi-agrotecnici e 31 responsabili di prodotto. La provenienza è per quasi l'88% della Campania ed in particolare dalla provincia di Caserta con il 51% del totale. Non mancano, però, anche richieste provenienti dalla Puglia, Lazio, Calabria, Toscana. Un risultato importante che indica la voglia di cambiamento di tante

persone, che vedono nel lavoro sui beni confiscati alla criminalità organizzata, non solo un'occasione di occupazione ma anche di riscatto per la propria terra. Ora un' apposita Commissione, costituita da un componente designato dalla Prefettura di Caserta, dalla Provincia di Caserta, dall'Agenzia Cooperare con Libera Terra e dall'Associazione Libera, procederà nei prossimi giorni alla selezione e alla definizione della graduatoria finale. Si parte il prossimo 19 aprile presso il Dipartimento di scienze ambientali della SUN di Caserta dove si svolgeranno i test psicoattitudinali per i profili di agronomo-agritecnico e di responsabile di prodotto. Una selezione che, oltre a colloqui e test psicoattitudinali, sarà realizzata, per gli aiuti casari, con prove on the job presso l' Azienda agricola regionale sperimentale Improsta, sita in Eboli (Sa), volte a verificare sul campo le competenze tecniche nel fare la mozzarella. Di tutti i partecipanti, dieci saranno i selezionati dalla Commissione, che saranno avviati ad un percorso formativo pratico, al termine del quale solo 5 saranno ritenuti idonei per fare parte della cooperativa sociale "Le Terre di don Pepe Diana Libera Terra Campania". La nascita della cooperativa s'inserisce nell'ambito del protocollo d'intesa Simboli e risorse di comunità libere , firmato il

19 marzo '09 (XV anniversario dell'uccisione di don Pepe Diana), che vede insieme Istituzioni ed associazioni nell' obiettivo comune d'utilizzare a fini sociali e produttivi alcuni immobili confiscati alla camorra in provincia di Caserta. Il percorso, inoltre, è sostenuto dal progetto "La mozzarella della legalità" finanziato dalla Fondazione per il Sud". Ancora un altro passo concreto per trasformare le terre, confiscate a spietati criminali, nelle "Terre di don Pepe Diana", per "costruire comunità alternative alle mafie - dichiarano gli organizzatori del bando pubblico - un sogno di quanti, in questi anni, hanno tenuta accesa la fiaccola della memoria del giovane sacerdote ucciso dalla camorra nella sua chiesa a Casal di Principe nel marzo del 1994. Nel casertano, cuore della potente mafia dei clan dei casalesi, protagonista attiva del mondo criminale italiano, con proiezioni nazionali ed internazionali, si continuano dunque a fare importanti passi avanti verso la nascita di un concreto simbolo di riscatto sociale. Una terra che, seguendo l'esempio di don Pepe Diana, non solo ha imparato a non tacere ma ha scelto di continuare questa battaglia per un cambiamento possibile, nel segno dell'impegno civile quotidiano, 365 giorni, ciascuno a partire dalle proprie competenze, abilità e responsabilità."

## Reti di pace

Lunedì 26 aprile 2010 ore 17:00 Palazzo Valentini, Sala Di Liegro, Via IV Novembre 119.

### **Incontro con il padre comboniano Daniele Moschetti**

Da Mapourdit (Sud Sudan) la testimonianza di Padre Daniele per riflettere insieme su proposte concrete per quel Paese martoriato e per rilanciare una seria poli-

tica di interventi per il continente africano.

Ne discutiamo con : **Tonio dell'Olio** (responsabile di Libera settore internazionale) **Patrizia Sentinelli** (già vice ministra agli affari esteri ).

Padre Daniele Moschetti è un missionario comboniano. Dopo aver terminato il suo percorso di formazione nel-

lo scolastico comboniano di Nairobi, Kenia, è stato richiamato in Italia come animatore dei gruppi GIM. Nel 2001 è ripartito per il Kenia, nella baraccopoli di Korogocho, alla periferia di Nairobi, adesso vive ed opera in Sudan.

Info: 06/69770325  
roma@libera.it

## “Il recupero e il riuso dei materiali come risorsa ambientale”

**26 Aprile 2010  
Palazzo Valentini  
sala Di Liegro  
ore 10.00 – 13.00**

Programma della giornata.

### **Introduzione:**

Antonio Rosati,  
Assessore alle Politiche Finanziarie e di Bilancio della Provincia di Roma.

### **L'impegno della Provincia di Roma per la gestione del ciclo dei rifiuti**

Michele Civita,  
Assessore alle politiche del territorio e tutela dell'ambiente.

### **Esperienze e buone prassi per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti**

Dario Esposito,  
Coordinatore Osservatorio Provinciale Rifiuti – Provincia di Roma.

### **Il valore economico e sociale della gestione sostenibile dei rifiuti:**

**l'opportunità degli acqui-**

### **sti verdi per creare una filiera del riciclaggio**

Silvano Falocco,  
Ecosistemi.

### **Dall'economia di Biutiful Cauntri ai comuni ricicloni, quando la comunicazione si differenzia**

Peppe Ruggiero,  
Coautore di Biutiful Cauntri.

### **La green economy contro l'ecomafia**

Enrico Fontana.  
Giornalista

### **Nuova legislazione dei rifiuti in Italia**

Roberto Musacchio,  
Associazione “Altramente scuola per tutti”.

### **L'Ecodesign come opportunità per creare innovazione sviluppo a partire dal riciclaggio**

Marco Capellini,  
MATREC – CAPELLINI design & consulting.

### **Innovazioni, strategie e realtà per un'azione concreta di riduzione dei rifiuti**

Valentina Cipriano,  
Federambiente.

**Modera:** Antonella Mariotti  
– La Stampa.

### **Scuole partecipanti:**

Scuola Media  
“Sant'Agata”, IC “Ennio Quirino Visconti”

Scuola Media “Vittorio Alfieri”

Scuola Media “Buonarroti”

### **Contatti:**

Associazione Omnia 2004  
via Flavio Domiziano,9  
tel. 06/5943560 fax.  
06/5943560 cell.  
347/4896458  
info@omnia2004.it

## Libera il tuo 5 x 1000

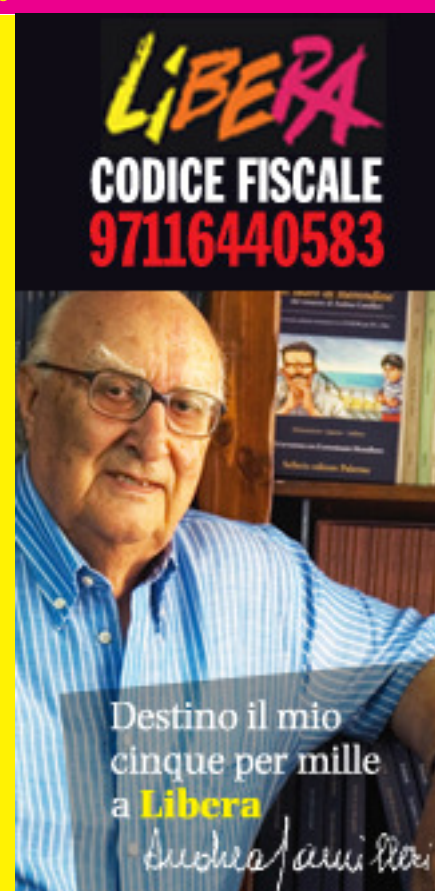
Per destinare a Libera il **5 per mille** basta firmare nel riquadro dedicato alle associazioni e indicare il codice fiscale di LIBERA **97116440583**.

"La mafia non è sufficiente combatterla, bisogna sconfiggerla". Aiutaci a contrastare le mafie. Condividi anche tu, insieme ai tuoi amici, le attività di Libera.

**CCP 48182000** oppure  
Banca Popolare Etica **IBAN**  
**IT83A0501803200000000121900**

Lo spot realizzato da Marco Risi con Andrea Camilleri come testimonial si può vedere al seguente indirizzo:

<http://www.youtube.com/watch?v=O2CNAhWrFYI>



## Aderisci a Libera

L'adesione a Libera significa un impegno diretto nella costruzione una rete locale forte, capace di diffondere e sostenere le tematiche della legalità, del contrasto alla violenza criminale, partecipare al grande progetto sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, condividere un percorso con le molte realtà territoriali, associative, individuali che si spendono in continuazione nello scuotere la società civile dal torpore dell'oppressione mafiosa. Un piccolo contributo per un grande progetto.....  
Possono aderire a Libera

scuole, classi, associazioni, cooperative, singoli cittadini.

### Per i soci singoli

Da Settembre 2009 a dicembre 2010

1 Euro per i minorenni (tessera junior)  
5 Euro dai 18 ai 25 anni  
10 Euro dai 26 anni in poi  
40 Euro adesione comprensiva dell'abbonamento alla rivista **"Narcomafie"**

Il versamento va fatto sul C/C Postale n° 48182000, intestato a "Libera. Asso-

ciazioni, nomi e numeri contro le mafie", via IV Novembre 98, 00187 Roma. Nella causale del versamento indicare chiaramente "Adesione 2010" senza tale dicitura il versamento sarà considerato una donazione.

La tessera di socio individuale di Libera verrà spedita alla ricezione della ricevuta del versamento.

**La tessera sarà valida fino al 31 dicembre 2010.**

**Per ulteriori informazioni:**

**Tel. 06/69770321**

**mail:**

**[tesseramento@libera.it](mailto:tesseramento@libera.it)**